

Codice A15120

D.D. 11 dicembre 2014, n. 3

L.R. 26/2002 - d.g.r. 19-730 del 5.12.2014: Ripartizione contributi agli Enti di Culto per attività rivolte ai giovani secondo i criteri e le modalità indicate negli allegati 1 e 2. Impegno di euro 1.200.000,00 cap. 180739/2014 (ass. n. 100472).

Premesso che:

con L.R. n. 26/2002, la Regione Piemonte ha inteso riconoscere e promuovere "...la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dall'ente Parrocchia, dagli Istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività di oratorio, soggetto sociale ed educativo delle comunità locali, finalizzate alla promozione, all'accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap, che vi accedano spontaneamente";

con D.G.R. n. 19-730 del 5 dicembre 2014 la Giunta regionale ha definito i criteri per l'assegnazione delle risorse e i termini per la presentazione dei progetti, stabilendo di utilizzare la somma di 1.200.000,00 euro assegnata nel bilancio 2014 per finanziare le attività degli Enti di Culto riferite all'anno in corso.

Visti gli allegati 1 e 2 della sopraccitata D.G.R. , quali parti integranti e sostanziali del presente atto, indicanti i criteri e le modalità di ripartizione dei contributi e i termini per la presentazione dei progetti.

Considerato che l'allegato 2 alla suddetta Deliberazione prevede la presentazione dei progetti entro il termine del 27 febbraio 2015 e che i tempi non consentirebbero più l'impegno nell'esercizio finanziario in corso, si rende necessario procedere all'impegno di 1.200.000 euro sul cap. 180739/2014 (ass. 100472) a favore degli Enti di culto che presenteranno istanza di contributo secondo i criteri stabiliti nella DGR n. 19-730 del 5 dicembre 2014;

dato atto che con successivo provvedimento amministrativo saranno formalizzate le assegnazioni relative ad ogni singolo Ente di culto a seguito della verifica delle istanze pervenute e le relative liquidazioni saranno assunte quale acconto del 50% pari a euro 600.000 nell'esercizio finanziario 2015, mentre il saldo dell'ulteriore 50%, ad avvenuta rendicontazione, nell'esercizio finanziario 2016.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso

Visto il D.P.G.R. n. 18/R del 5/12/2001 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. 26/2002;

viste le LL.RR. n. 1 e 2 del 5/2/2014;

vista la L.R. n. 19 del 1/12/2014;

vista la D.G.R. n. 1-7079 del 10/2/2014;

vista la D.G.R. n. 1-7080 del 10/2/2014;

vista la D.G.R. n. 1-665 del 27/11/2014;

vista la D.G.R. n. 19-730 del 5/12/2014

IL DIRIGENTE

determina

- di stabilire che gli allegati 1 e 2 della DGR n. 19-730 del 5/12/2014 sono parti sostanziali ed integranti del presente atto ed indicano i criteri e le modalità di ripartizione dei contributi e i termini per la presentazione dei progetti.
- di impegnare la cifra di 1.200.000,00 euro sul cap. 180739 del bilancio 2014 (ass. n. 100472) a favore degli Enti di Culto per attività rivolte ai giovani nel rispetto dei criteri stabiliti dalla D.G.R. sopracitata;
- di rinviare a successivi atti la quantificazione ed assegnazione dei contributi agli Enti di Culto a seguito della verifica delle istanze pervenute e le relative liquidazioni che saranno assunte sulla base di un acconto del 50% pari a euro 600.000 nell'esercizio finanziario 2015, mentre il saldo ad avvenuta rendicontazione nell'esercizio finanziario 2016.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D.lgs 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione trasparente.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente di settore
Patrizia Camandona

Allegato

Allegato 1 - Criteri e modalità di ripartizione dei contributi agli enti di Culto per lo svolgimento di attività di tipo oratoriale.

Ad ogni confessione religiosa viene:

- erogato un contributo fisso di euro 15.000,00 al fine di facilitare le attività di segreteria e coordinamento fra le diverse realtà operanti a livello locale;
- assegnata una quota di euro 50.000,00 per l'avviamento (start up) di una attività sperimentale di rilievo a favore della gioventù, degli adolescenti e dei minori, così come definito dai criteri illustrati nell'allegato 2;
- assegnata la rimanente parte dello stanziamento complessivo in modo proporzionale al numero delle realtà educative ed aggregative afferenti ad ogni Ente per realizzare attività progettuali, singole o preferibilmente aggregate, negli ambiti territoriali di competenza. Ogni Ente di culto sarà libero di impegnare la cifra spettante ai sensi della L.R. n. 26/2002, garantendo con le iniziative prescelte la copertura di tutti gli ambiti provinciali.

Gli uffici regionali, come base di calcolo per la ripartizione dello stanziamento totale, al netto delle quote fisse per il coordinamento e lo start up, terranno in considerazione il numero delle unità locali esistenti per ogni confessione religiosa, così come da comunicazioni pervenute:

Ente di Culto	Numero realtà aggregative
Regione ecclesiastica Piemonte	1.063
Tavola valdese	35
Comunità ebraica	10
Chiesa cristiana avventista del 7° giorno	7
Assemblee di Dio in Italia	60
Totale realtà	1.175

Le domande per l'assegnazione del contributo dovranno pervenire alla Direzione degli uffici competenti, **entro il 27 febbraio 2015**.

Ogni Ente di culto potrà presentare alla Direzione tutti i progetti ritenuti opportuni per il raggiungimento delle finalità della L.R. n. 26/2002, sino all'importo massimo definito dalla ripartizione effettuata secondo i criteri sopra elencati.

Le progettazioni presentate dovranno essere **realizzate** dagli organismi operativi degli Enti di culto nel **periodo temporale tra l'1 settembre 2014 e il 31 agosto 2015**.

Tutte le spese sostenute dagli Enti dovranno essere state effettuate nel periodo di pertinenza del progetto presentato e rendicontate con pezze giustificative, valide fiscalmente, entro 90 giorni dal termine della realizzazione dello stesso, accompagnate da un'autocertificazione firmata dal legale rappresentante del centro realizzante la progettazione.

Le spese ritenute ammissibili per la realizzazione delle attività previste dall'art. 3 della L.R. n. 26/2002 sono:

- spese per la formazione e la sensibilizzazione alla tematica trattata;
- spese di ordinaria manutenzione di cui alla Circolare del Presidente della Giunta n. 57/SG/URB del 27.04.1984;
- spese per l'acquisto di materiale e attrezzature collegate all'attività progettuale dichiarata;
- spese di gestione e generali, riconducibili all'attività progettuale dichiarata.

In caso di progetti non realizzati o realizzati solo in parte, dovrà pervenire agli uffici competenti una comunicazione ufficiale con la richiesta di spostamento delle risorse inutilizzate per l'implementazione di un'altra progettualità tra quelle già presentate.

La rendicontazione economica dovrà essere accompagnata da una relazione descrittiva dell'attività effettuata mirata alla valutazione dell'esperienza in base a criteri misurabili.

Allegato 2 - Criteri e modalità per l'utilizzo della quota di euro 50.000,00

Oggetto: avviamento di una attività di rilievo a favore della gioventù, degli adolescenti e dei minori all'interno delle azioni finalizzate alla promozione, all'accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap, previste dagli Enti di culto.

Destinatari: Enti di culto riconosciuti dalla Regione Piemonte

Destinatari dei progetti: i destinatari finali dei progetti ammessi al contributo dovranno rientrare nelle seguenti categorie: minori, adolescenti, gioventù e loro familiari, frequentanti i luoghi di aggregazione previsti dagli Enti di culto per la realizzazione delle iniziative.

Attività progettuali: per far fronte alla crisi socio economica che sta investendo il territorio della regione piemontese i progetti proposti dovranno proporre modalità di intervento che aiutino le comunità di riferimento a comprendere e supportare le persone che vivono situazioni di fragilità, al fine di favorire uno sviluppo del senso solidale della collettività, indicando necessariamente:

- il contesto di riferimento sul quale si intende intervenire;
- descrizione degli interventi che s'intendono attuare, i risultati attesi e con quali indicatori si intendono misurare;
- arco temporale e ambito territoriale di riferimento;
- descrizione e quantificazione dei destinatari;
- indicatori di valutazione per verifiche intermedie e finali dei risultati conseguiti;
- piano economico che attesti, per voci di spesa aggregate, l'impegno ad utilizzare l'intera quota assegnata ed indicante le eventuali altre fonti di finanziamento in caso di presentazione di una progettualità dai costi superiori a euro 50.000,00;
- collaborazioni attivate con altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare piemontese ovvero il potenziamento di quelle esistenti.

Criteri di valutazione: ai fini della valutazione dei progetti, dato 100 il punteggio massimo attribuibile, si adottano la seguente modalità di ponderazione:

- coerenza tra azioni proposte ed obiettivi del progetto. La chiara specificazione degli obiettivi, anche attraverso l'individuazione di indicatori di risultato, con una completa descrizione delle attività ad essi coerenti, costituisce condizione necessaria per la rilevanza del progetto e per la sua concreta realizzabilità.
massimo punti...25
- caratteristiche qualitative del progetto, con particolare riguardo al profilo dell'innovazione delle azioni proposte, in termini di analisi di contesto, capacità progettuale e caratteristiche organizzative. I progetti possono anche costituire sviluppo o integrazione d'attività in corso.
massimo punti...20
- vastità degli ambiti territoriali su cui incide la progettualità. Si tiene conto dell'incidenza del progetto sul territorio regionale rispetto agli ambiti ed alla popolazione, anche con una valutazione sulle caratteristiche geo-morfologiche e di dispersione territoriale.
massimo punti...25
- incidenza delle collaborazioni di partenariato tra Enti di culto diversi, altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema di welfare piemontese.
massimo punti...15
- numero dei minori e dei loro familiari raggiunti dalle iniziative promosse dal progetto. La chiara identificazione dei destinatari e beneficiari del progetto è presupposto della sua rilevanza.
massimo punti...15

Al fine dell'assegnazione del contributo **il progetto dovrà raggiungere il valore minimo di 60 punti** da conseguirsi anche mediante modifiche ed integrazioni apportate sulla base delle indicazioni fornite dal Settore regionale competente.

Modalità di presentazione delle domande di contributo e assegnazione

Le domande di contributo, sottoscritte dal legale rappresentante ovvero, in caso di partnership tra più organismi, dal legale rappresentante dell'organismo capofila, dovranno essere presentate **entro il 27 febbraio 2015** (in caso di spedizione fa fede il timbro postale). Alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del legale rappresentante.

Le domande dovranno essere indirizzate a: Regione Piemonte - Direzione Politiche sociali e politiche per la famiglia- Settore servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato, Via Bertola 34 – 10122 Torino.

Con determinazione del Responsabile del procedimento saranno approvati i progetti e saranno assegnati i contributi entro il termine di 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

Eventuali variazioni al progetto, di cui si evidenziasse la necessità nel corso dell'attuazione del medesimo, potranno essere autorizzate dal responsabile del procedimento se preventivamente comunicate entro due mesi dalla scadenza.

La mancata presentazione, entro il termine di 45 giorni dalla comunicazione di assegnazione di contributo, della dichiarazione di avvio del progetto è motivo di revoca del contributo

Modalità di erogazione dei contributi:

I contributi assegnati ai sensi del presente bando verranno erogati come segue:

- **50% come anticipo col provvedimento di assegnazione;**
- **50% a conclusione del progetto ed a seguito di presentazione del rendiconto e della relazione finale da presentare entro 90 giorni dalla conclusione del progetto.**

Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" il trattamento dei dati che sarà effettuato ha la seguenti finalità:

- concessione di contributo economico a sostegno di progetti e attività a favore degli Enti di Culto

e sarà trattato con modalità manuale ed informatizzata da incaricati del Settore "Servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato".

I dati potranno essere conosciuti del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del

contributo. Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Dirigente Settore Servizio civile, terzo settore ed enti di diritto pubblico e privato.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.